

**BANCHE
E BANCARI****Nicola
Borzi***Consoli promette
l'autonomia
di Veneto Banca*

C' è chi pensa che il gruppo Veneto Banca (523 filiali in Italia, con oltre 62mila soci e 6.241 dipendenti nel 2012) sarà preda di altre aziende di credito, dopo che Banca d'Italia ha chiesto al cda «di valutare ipotesi di integrazione con altri istituti». Ma a Montebelluna (Treviso) prevale la voglia di autonomia. L'indicazione viene da una nota dei coordinamenti di DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e UILCA sull'incontro del 10 gennaio con l'ad Vincenzo Consoli. Incontro chiesto dallo stesso amministratore delegato «per puntualizzare la situazione alla luce delle ultime notizie». Secondo i sindacati, «l'ad ha confermato ancora una volta la solidità dei fondamentali di bilancio anche dopo la rigorosa ispezione del 2013. Ha precisato che i crediti deteriorati sono in linea con le medie di sistema, il margine di intermediazione è buono e gli attivi sono composti per l'85% di crediti alle imprese, mentre la parte residua in partecipazioni (Icbpi, Arca Sgr, Palladio)». Sullo stato di salute della banca, affermano i sindacati, Consoli «ha ribadito che è buono e

in grado di sopportare interventi straordinari pur non inficiando la gestione finale dell'esercizio appena concluso» e ha precisato che «sul versante patrimoniale, gli interventi già deliberati dal CdA, necessari ad adeguare gli indicatori patrimoniali, consentiranno di raggiungere un'area di significativa sicurezza entro il 30 giugno».

Per DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e UILCA «Veneto Banca stima che la conversione anticipata del prestito obbligazionario genererà un incremento di 137 punti base, limite già di sostanziale tranquillità, che sarà rafforzato se andrà in porto la vendita della partecipazione Bim da cui si attende un ulteriore incremento di 100 punti base per il Core Tier 1» che potrebbe giungere, al 30 giugno, «al 9,6%». L'ad ha anticipato che «per il nuovo piano industriale si attende la delibera del CdA entro gennaio» ma «i cardini sono già chiari: consolidamento per ritrovare efficienza in uno scenario di conservazione complessiva dei livelli occupazionali. Tali dichiarazioni ci confortano», concludono i sindacati, «l'autonomia della banca è stata un valore imprescindibile che ha generato valore e garantito la crescita nei territori di appartenenza. Siamo consapevoli che la banca ha chiesto uno sforzo aggiuntivo per gestire prioritariamente il capitale proprio in un'ottica di tutela dell'autonomia, rinfrancata anche dagli adeguamenti patrimoniali e da un sempre positivo andamento della gestione caratteristica».

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA